

Firenze

La città che non va

# Ahmad, dal Pakistan alla Fortezza

## «Non ho nulla, voglio solo un lavoro»

Il racconto di uno degli immigrati che ogni notte dorme nel prato in attesa del permesso di soggiorno «Facevo il contadino, ho vissuto in Grecia e Bosnia poi sono venuto a Firenze perché c'erano i miei amici»

di **Iacopo Nathan**  
FIRENZE

«Ma tu dormi proprio qui, all'aperto, davanti alla Fortezza?» «Sì, non ho altri posti in cui andare, e allora mi sistemo in terra, insieme ai miei amici, tutti connazionali. E' diventata la mia casa». Ahmad Mubshar, 22 anni, è uno dei quaranta pakistani che passano le notti sul prato davanti alle mura cinquecentesche: una sfilata di lenzuoli bianchi per ripararsi dalla brina che destano inquietudine e hanno fatto scattare l'allerta tra Prefettura e Palazzo Vecchio. Ahmad è tra i pochi che all'alba non corre via, al lavoro: chi nei campi, altri impiegati come rider, altri ancora camerieri nei locali della città. Perché lui, ancora, un lavoro non ce l'ha. Il suo cruccio di immigrato *sans papier*.

Ha gli occhi profondi Ahmad, come chi ha già vissuto tante vite e il sorriso buono perché ha imparato sulla sua pelle cos'è la sofferenza. Accetta di parlare con 'La Nazione' mischiando un po' di inglese con qualche frasa in italiano e il punjabi tradotto da Google Translate. «Sono nato in Pakistan, non lontano da Islamabad, ma non c'isono rimasto per molto tempo. A 15 anni, insieme alla mia famiglia, abbiamo lasciato il paese e ci siamo trasferiti in Grecia, dove siamo rimasti per sei anni. Lì ho iniziato a lavorare, faccio il contadino, è quello che mi piacerebbe fare anche qui. Nel 2021, per una serie di problemi ho deciso di lasciare la Grecia e mi sono trasferito in Bosnia per un anno».

Per la decisione di spostarsi a Firenze alla ricerca di lavoro, sperando in una vita migliore. «Sono arrivato in città il 30 giugno. Ho scelto di venire qui perché me lo hanno consigliato alcuni amici. Loro però arrivano a notte fonda perché di giorno lavorano, io invece resto qui». E di colpo questo ragazzino si fa triste e allarga le spalle. «Non

IL SOGNO

«Spero di ricevere il permesso di soggiorno per poter essere regolare»



ho un lavoro, non ho cibo e non ho soldi. Questo prato è diventato casa mia adesso». Tocca la terra, ingiallita dal sole, la tiene tra le mani, mentre con il cellulare mostra cosa faceva in Grecia e in Bosnia, con la famiglia o al lavoro.

«Sono qui per lavorare e non

me ne voglio andare. Vorrei il permesso di soggiorno: per questo ogni giorno vado agli uffici (della questura, ndr) per vedere se me lo danno». Lo racconta mentre con i pollici mima le impronte dei polli per ottenere il permesso di soggiorno. La sua aspirazione che, per adesso è

un miraggio.

«Non ho idea di cosa mi succederà, ma so che voglio restare qui in maniera regolare come ho sempre fatto. Sto cercando lavoro tutti i giorni, ma fino ad ora non sono riuscito a trovare niente. Non mollo però, costi quel che costi. Nel frattempo re-

LO SFUOCO

«Sono senza soldi e non ho niente da mangiare: questo posto è diventata ormai la mia casa»

LA NAZIONE del 08/07/22



**La Fortezza diventa un dormitorio in quaranta accampati sotto le Mura**  
Un gruppo di pakistani si è accampato sul prato davanti alle mura cinquecentesche della Fortezza da Basso. Le autorità hanno chiesto di sgombrare il luogo.

**Va bene: «Non ho pakistani ricchi e ordinati»**  
L'assessore Sara Funaro ha risposto alle polemiche sulla presenza di immigrati nel prato.

A sinistra Ahmad Mubshar sul prato di viale Strozzi, sotto le mura della Fortezza da Basso, dove passa le notti. Sopra il nastro viaggia nel 'dormitorio' da guardie sotto le mura storiche.

9 37031001 - 30/05/19

IL PREFETTO HA SBLOCCATO QUARANTA ALLOGGI NELL'AMBITO DEI PROGETTI DI ACCOGLIENZA

## Primi posti trovati nei Cas. Funaro: «Nessuno resterà per strada»



L'assessore Sara Funaro

Primo spiraglio per i circa 40 pakistani che ogni sera dormono sul prato della Fortezza da Basso. Il prefetto di Firenze Valerio Valentini è riuscito a recuperare 40 posti nei Cas (i centri di prima accoglienza) a livello regionale, e dal ministero assicurano che presto altri 30 posti nel Sai (Sistema accoglienza e integrazione) gestito insieme ai Comuni. Qui potrebbero presto liberarsi altri 30 posti. Intanto è stata trovata una sistemazione per una famiglia con figli piccoli che nei giorni scorsi è arrivata a Firenze. «Ci siamo subito attivati - spiega

l'assessore all'immigrazione di Palazzo Vecchio Sara Funaro - con una presa in carico temporanea anche prima del necessario riconoscimento dello status di rifugiati». Funaro non nasconde la sua preoccupazione per questo nuovo fenomeno di arrivi dalla rotta balcanica che non sono gestiti dal Ministero dell'Interno. «Finora non avevo visto niente del genere - aggiunge - ma Firenze non è città che sta a guardare, lottiamo ogni sera con i senza tetto per offrire loro un tetto sulla testa. Non possiamo restare indifferenti.

Anche se questo nuovo fenomeno dovrà essere gestito a livello nazionale proprio per evitare problemi sui singoli territori, come per tutti gli altri che chiedono asilo nel nostro Paese». Martedì scorso la giunta di Palazzo Vecchio ha rinnovato la delibera per i percorsi Sai insieme alla Società della salute. A Firenze ci sono 206 posti ordinari, 8 per persone con problemi di salute mentale, 14 per chi ha problemi socio-sanitari e 150 per minori non accompagnati.

Pa.F.L.

9 37031001 - 30/05/19